

ODG

N. 269

Impegno per la progressiva eliminazione del glifosato e promozione di sostanze sostenibili

Presentato da:

COLUCCIO PASQUALE (primo firmatario) 10/06/2025, DISABATO SARAH 10/06/2025, UNIA ALBERTO 10/06/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 10/06/2025

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO n. 269

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: Impegno per la progressiva eliminazione del glifosato e promozione di sostanze sostenibili.

Premesso che:

- il glifosato è l'erbicida più utilizzato al mondo per il controllo delle piante infestanti in agricoltura e nella gestione del verde pubblico, impiegato diffusamente in ambiti che spaziano dai seminativi ai frutteti, dagli orti urbani ai parchi pubblici, fino al diserbo di infrastrutture stradali e ferroviarie;
- brevettato negli anni '70 dalla Monsanto e attualmente commercializzato da diverse multinazionali, il glifosato è impiegato in agricoltura da oltre mezzo secolo, con un incremento massiccio del suo utilizzo in seguito alla diffusione delle colture geneticamente modificate resistenti a tale sostanza;
- il glifosato agisce come erbicida ad ampio spettro, aggredendo ogni parte verde delle piante con cui entra in contatto, e si accumula nel terreno con effetti negativi sugli organismi del suolo e sull'assorbimento dei micronutrienti da parte delle piante, compromettendo la loro resistenza alle malattie.

Considerato che:

- in Italia il glifosato è una delle principali cause di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee, con effetti dannosi sull'ecosistema fluviale e lacustre;
- l'impatto dell'erbicida non si limita alle erbe infestanti, ma colpisce indistintamente anche la fauna selvatica, come uccelli, anfibi, insetti e lombrichi; ricerche scientifiche segnalano effetti negativi sul microbiota intestinale delle api, sulla loro capacità riproduttiva e sul sistema nervoso;

- nel 2015 l'Agencia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC), organismo dell'OMS, ha classificato il glifosato nel gruppo 2A come "probabilmente cancerogeno per l'uomo". Studi più recenti suggeriscono possibili correlazioni con malattie neurodegenerative, come il morbo di Parkinson, e con alterazioni del sistema endocrino;
- l'esposizione al glifosato avviene sia attraverso l'ambiente che per via alimentare, con rischi più elevati per chi lavora direttamente con l'erbicida nei campi agricoli.

Visto che:

- ECHA, EFSA, OMS e FAO hanno espresso giudizi più rassicuranti, ma hanno previsto comunque misure di cautela, come il divieto di utilizzarlo in aree densamente popolate o la necessità di riesaminare i livelli massimi di residui di questa sostanza che per legge possono essere presenti dentro e sopra gli alimenti;
- l'utilizzo del glifosato come erbicida è stato nuovamente approvato nell'Unione europea nel 2017 fino al 2022, con alcune limitazioni, tra cui il divieto di avere nella stessa formulazione glifosato e ammina di sego polietossilata;
- nel novembre 2023, la Commissione Europea ha rinnovato l'autorizzazione all'uso del glifosato per altri 10 anni, fino al 15 dicembre 2033. La decisione è stata presa in assenza di una maggioranza qualificata tra gli Stati membri, dopo che Paesi come Italia (che inizialmente aveva votato a favore), Francia e Germania si sono astenuti. Questa decisione ha suscitato forti critiche da parte di numerose organizzazioni non governative. Il Pesticide Action Network (PAN) Europe, insieme ad altre associazioni, ha presentato un ricorso alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, contestando la validità scientifica delle valutazioni e accusando la Commissione di non aver rispettato il principio di precauzione;
- per i formulati a base di Glifosate per i quali, invece, le rispettive case produttrici hanno richiesto al Ministero entro il 15/3/2024 il rinnovo dell'autorizzazione in base ai nuovi dosaggi previsti dal Regolamento (UE) 2023/2660, il Ministero non risulta aver ancora autorizzato le nuove etichette con i nuovi limiti previsti dal regolamento 2023/2660. Dalle informazioni

raccolte presso il servizio fitosanitario pare che alcune nuove etichette verranno approvate definitivamente entro la fine del corrente anno.

Considerato altresì che:

- esistono già alternative concrete all'uso del glifosato: l'agricoltura biologica ne è un esempio concreto, e la gestione integrata delle infestanti (Integrated Weed Management - IWM), che combina metodi fisici, meccanici, biologici ed ecologici, rappresenta una strategia efficace, sostenibile e già adottata in numerosi contesti;
- l'eliminazione del glifosato dalle filiere agroalimentari italiane rappresenterebbe un'azione coerente con la tutela del Made in Italy e un'opportunità strategica per rilanciare un'agricoltura di qualità, fondata sulla salubrità dei prodotti, la difesa dell'ambiente e la protezione della salute pubblica.

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- a promuovere, anche attraverso incentivi e misure di accompagnamento, la progressiva eliminazione del glifosato dall'agricoltura piemontese e dalle pratiche di diserbo in ambito urbano e infrastrutturale;
- a sostenere attivamente la transizione verso un modello agricolo fondato su tecniche di agricoltura biologica e integrata, privilegiando pratiche non dipendenti da sostanze chimiche di sintesi;
- a monitorare con maggiore efficacia la presenza di glifosato nelle acque, nel suolo e nei prodotti alimentari, rafforzando i controlli e la trasparenza nei confronti della cittadinanza;
- a promuovere la ricerca scientifica e la formazione tecnica su pratiche agroecologiche, incentivando le aziende agricole piemontesi che scelgono di adottare modelli produttivi più sostenibili;

- a sollecitare il Governo nazionale e le istituzioni europee affinché si definisca un calendario certo per la definitiva eliminazione graduale del glifosato, accompagnato da politiche agricole comuni che sostengano attivamente gli agricoltori nella riconversione

*Pasquale Coluccio
Consigliere Regionale
Movimento 5 Stelle*